REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE

SEZIONE RISORSE IDRICHE

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE
AOO_075/PROT/15685
28 DIC 2021

Destinatario:
Provincia di Taranto
4° Settore
Pianificazione e Ambiente
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Provincia di Taranto
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0045499/2021 del 28/12/2021
Firmatario: VALERIA QUARTULLI, ANDREA ZOTTI

Oggetto: "Progetto di ampliamento dell'esistente impianto per la messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni R3, R12, R13 e D15 sito in località Pizzariello, quartiere Talsano, nel Comune di Taranto.".
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis D.Lgs n. 152/2006.

Proponente: **CATALDO s.r.l.**
Riscontro nota prot. N.0040447/2021 del 22/11/2021.

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, ed agli elaborati di progetto ad esso relativi, resi disponibili per la consultazione al sul sito istituzionale della Provincia di Taranto al link: http://old.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/cataldo-srl-paur-via-vinca-au-art-208 , in riscontro alla nota prot. n. 0040447/2021 del 22/11/2021 (acclarata al protocollo della scrivente col n°AOO_075_30.11.2021/14414), si precisa quanto di seguito.

L'istanza riguarda l'ampliamento di un impianto per la messa in riserva, deposito preliminare e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, mediante operazioni R3, R12, R13 e D15, autorizzato tramite A.U. ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, rilasciata dalla Provincia di Taranto con Determinazione Registro Generale n. 1003 del 25.10.2019 alla società Cataldo Srl.

L'istanza è corredata dei seguenti elaborati progettuali:

ELABORATI DESCRITTIVI –PROGETTO DEFINITIVO

00	ELENCO ELABORATI
PD.1	RELAZIONE GENERALE DI PROGETTO
PD.2	RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA
PD.3	RELAZIONE IDROLOGICA E DIMENSIONAMENTO IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE
PD.4	DOCUMENTO PREVISIONALE RUMORE ESTERNO
PD.5	RELAZIONE PAESAGGISTICA
PD.6	STUDIO PREVISIONALE RICADUTA INQUINANTI ATMOSFERICI

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

PD.7	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
PD.8	CRONOPROGRAMMA
PD.9	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
PD.10	DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (CCIA, contratto preliminare, autorizzazione pregressa, ecc)
ELABORATI GRAFICI –PROGETTO DEFINITIVO	
T.PD.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE SU BASE CTR
T.PD.2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE SU BASE ORTOFOTO E CATASTALE
T.PD.3	PLANIMETRIA STATO DI FATTO AUTORIZZATO
T.PD.4	PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO
T.PD.5	PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO: INDIVIDUAZIONE AREE DI DEPOSITO PRELIMINARE E MESSA IN RISERVA
T.PD.6	PLANIMETRIA STATO DIPROGETTO: INDIVIDUAZIONE DELLE RETI DI GESTIONE DELLE ACQUE E PUNTI DI SCARICO

L'impianto si estenderà, nella configurazione di progetto, su una superficie di circa 4.050 m^2, così ripartita:

- Superficie destinata a verde attrezzato e a parcheggio pubblico pari a circa 700 m^2 .
- Area impianto pari a circa 3.350 m^2.

Nello specifico il proponente, rispetto all'attività autorizzata, chiede di poter ampliare la capacità di trattamento e stoccaggio, inserendo anche nuove attività.

A tal proposito dichiara:

"*L'area dell'impianto di stoccaggio e trattamento sarà riorganizzata ed ampliata in modo funzionale al miglioramento delle attività, dell'ambiente di lavoro e degli aspetti ambientali correlati. Non sono previste modifiche di tipo edilizio in quanto la proposta progettuale avanzata sfrutta le strutture già esistenti (capannone, piazzali impermeabili esistenti, sistema di gestione delle acque meteoriche, ecc).*" (pag. 8 - PD.1 RELAZIONE TECNICA GENERALE)

La modifica all'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, integra le seguenti ulteriori autorizzazioni:

- autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche (in base al Capo II del Titolo IV della Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e R.R. 26/2013)
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (in base all'art. 269 Titolo I della Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)
- nulla osta al deposito temporaneo dei reflui domestici (ai sensi dell'art. 10bis del R.R. 26/2011 smi)
- variante allo strumento urbanistico (attualmente l'area è tipizzata ZONA A5-E5 "zona verde agricolo di tipo B").

Approvvigionamento idrico

"*Gli approvvigionamenti idrici relativi alla fase di cantiere, sia per uso civile che per le lavorazioni di costruzione, verranno garantiti da allaccio alla rete idrica comunale.*" Pag. 46 - PD.1 RELAZIONE TECNICA GENERALE)

Acque reflue di tipo domestico

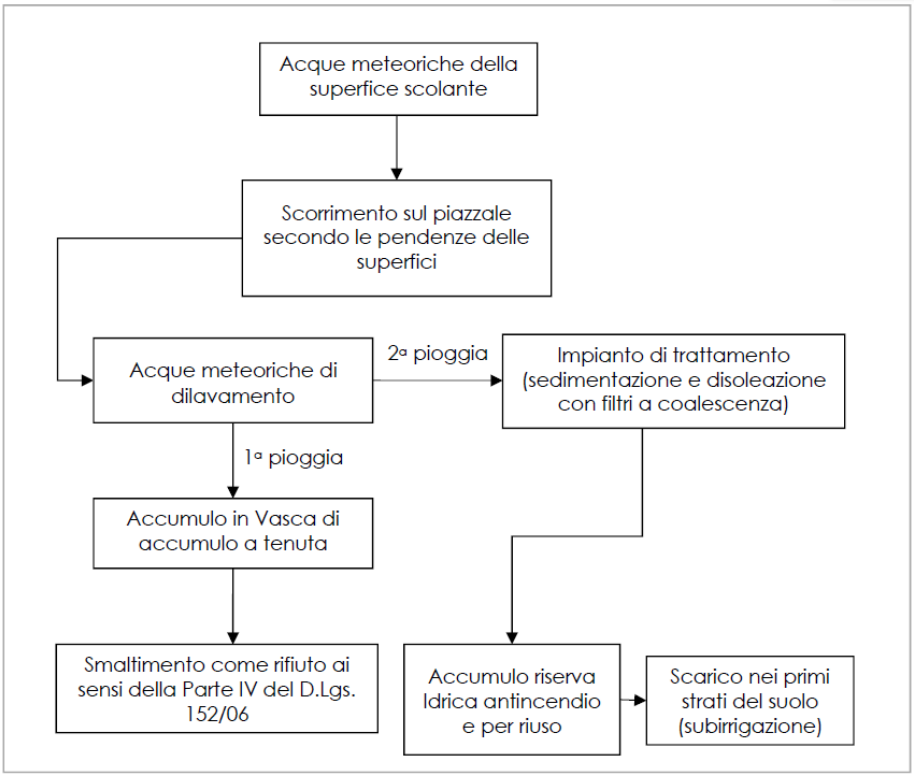
Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Per il trattamento delle acque reflue è prevista l'uso di una fossa Imhoff, dimensionata per n. 2 abitanti equivalenti.
L'impianto è dotato di una vasca a tenuta stagna per il deposito temporaneo del liquido chiarificato, che si prevede di smaltire come rifiuto liquido mediante ditta autorizzata.
L'autorizzazione al deposito temporaneo ex art. 10 bis del R.R. n. 26/2011 risulta precedentemente rilasciata dal Comune di Taranto e risulta quale allegato alla determinazione di autorizzazione unica della Provincia di Taranto n. 1003 del 25/10/2019, presente nella documentazione di progetto all'elaborato "PD.10 Documentazione amministrativa".

Acque meteoriche

Il sistema di gestione è descritto in dettaglio nell'elaborato "PD.3 Relazione idraulica e idrologica".
L'area complessiva considerata ai fini del dimensionamento degli impianti è pari a 2.926 mq, ovvero quella relativa alle superfici esterne impermeabilizzate al netto delle aree a verde e delle coperture non carrabili rispetto alla superficie totale di 4.050 mq.
Il sistema è così descritto (pag.65):
"Le acque vengono dapprima inviate in un pozzetto per effettuare un trattamento di grigliatura, e successivamente convogliate in un pozzetto scolmatore per consentire la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.Il pozzetto scolmatore costituisce il mezzo mediante il quale si realizza la separazione della "prima pioggia" dalla successiva. Questa vasca è dotata di una condotta che favorisce il trabocco della pioggia in eccesso ogni qual volta si raggiunge il livello di troppo pieno. In questo modo le acque successive a quelle di prima pioggia raggiungono l'impianto di trattamento.Le acque di prima pioggia, vengono convogliate in una vasca di raccolta a perfetta tenuta, così come indicato all'art. 5 del R.R. n. 26/2013. La vasca di accumulo ha un volume utile pari a 18 m^3, sufficiente a contenere le acque di prima pioggia pari a 14,63 m^3, ottenute calcolando la superficie scoperta dell'opificio moltiplicata per 5 mm di pioggia.Si precisa che le acque di prima pioggia sono escluse dalle successive di seconda pioggia tramite la chiusura della valvola posta sulla tubazione d'ingresso acque, comandata da un galleggiante tarato a un adeguato livello.Le acque di prima pioggia vengono convogliate in una vasca d'accumulo e successivamente smaltite come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs 152/06.Per quanto concerne le acque di seconda pioggia, il sistema di trattamento prevede le seguenti fasi: dissabbiatura e disoleazione tramite filtro a coalescenza I trattamenti avvengono nella vasca di volumetria pari a 18 mc già esistente, così come stabilito nella configurazione di progetto già autorizzata con Determina n. 1003 del 25/10/2019.
Come previsto all'art. 5 comma 1 del R.R. n.26/2013, le acque così raccolte verranno parzialmente riutilizzate come riserva idrica antincendio, convogliandola nella vasca antincendio da 64 mc (già presente in impianto), il troppo pieno è collegato a una vasca per permetterne il riuso, che consiste nel lavaggio piazzali. L'acqua in eccesso, viene allontanata tramite apposito sistema di smaltimento costituito da trincea drenante di sub irrigazione."
Il sistema adottato è riassunto nello schema di flusso riportato a pag. 11 del citato elaborato:

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it



Osservazioni

In riferimento alla gestione delle acque reflue di tipo domestico si evidenzia che il cosiddetto "deposito temporaneo" è vietato dall'art. 10 bis, comma 1 del R.R. n°26/2011.

La deroga a tale divieto è ammissibile in caso in cui sussistano le condizioni di cui al comma 2 del citato articolo, ovvero "*qualora risulti manifesta l'impossibilità tecnica di provvedere all'adeguamento o di realizzare l'impianto di trattamento appropriato conformemente al presente regolamento*".

Ai fini dunque dell'ottenimento della deroga dovrà essere prodotta relazione asseverata a firma di tecnico abilitato che illustri e comprovi le circostanze tecniche che impediscono l'ottemperanza alle norme succitate.

Nonostante più volte citata, tuttavia, nella documentazione prodotta dal proponente non è presente una relazione specialistica che illustri le ragioni di ricorso alla deroga, né di tali ragioni si dà atto nel nulla osta del Comune di Taranto prot. n.25407 del 19/02/2019, che autorizza il deposito temporaneo di reflui domestici in deroga.

Né esiste alcun riferimento all'odierno permanere di tali condizioni che hanno consentito la deroga nel 2019 (anche a pag. 73 dell'elaborato "PD.3 Relazione idraulica e idrologica", dove si ribadisce il sussistere dell'impossibilità tecnica al trattamento appropriato).

In particolare nell'elaborato "PD.3 Relazione idraulica e idrologica" pag. 72 è testualmente riportato: "*In merito alle motivazioni di ordine tecnico che rendono impossibile la realizzazione di un sistema di trattamento appropriato, nonché l'allacciamento alla rete fognaria, si è rilevato quanto segue:*

- assenza della rete fognaria comunale;

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

- in merito al sistema di smaltimento costituito da deposito temporaneo (vasca a tenuta) dei rifiuti liquidi provenienti esclusivamente dal locale uffici, si fa presente che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con precedente Determinazione n. 1003 del 25/10/2019 rilasciata dalla Provincia di Taranto."

La sussistenza di tali requisiti è condizione necessaria al rilascio dell'autorizzazione in deroga ed è propedeutica al parere igienico-sanitario sull'idoneità dei sistemi adottati, rilasciato dalla ASL.

La relazione geologica, citata nel provvedimento comunale, che illustrerebbe le ragioni per l'impossibilità tecnica al trattamento appropriato non risulta allegata, né risultano riportate, anche in forma sintetica, le motivazioni tecniche.

In riferimento al sistema di gestione delle acque meteoriche si osserva che nel calcolo della portata di pioggia è considerata una superficie che dovrebbe tenere conto delle coperture non carrabili, le cui acque defluirebbero comunque sui piazzali mediante i pluviali.

Tuttavia in premessa la stessa superficie (2.926 mq) è indicata come riferita alle sole aree pavimentate esterne.

All'esito del calcolo della portata, non è stata effettuata la verifica del corretto dimensionamento dell'impianto anche per le nuove ulteriori superfici, come sostenuto in premessa.

Si evidenzia ulteriormente che nel sistema descritto, le acque successive alla prima pioggia sono "scolmate" in una vasca "*dotata di una condotta che favorisce il trabocco della pioggia in eccesso ogni qual volta si raggiunge il livello di troppo pieno. In questo modo le acque successive a quelle di prima pioggia raggiungono l'impianto di trattamento.*"(pag. 65 - PD.3 Relazione idraulica e idrologica).

Tale sistema determina commistione fra le acque di prima pioggia e quelle di dilavamento successive, che invece devono essere separate mediante un sistema di deviazione idraulica.

In generale non sono stimati i volumi in gioco, sia in termini di fabbisogno idrico stimato, che in riferimento al riuso (antincendio o per lavaggio piazzali) e agli scarichi.

In sintesi, lo schema di funzionamento, le planimetrie e le relazioni descrittive, non sono coerenti tra loro e presentano diverse incongruenze.

Il sito dove è ubicato l'impianto è in agro di Taranto rione Talsano, contrada "Pizzariello" e si estende attualmente su una superficie di circa 2.400 m^2, che in prospettiva progettuale si amplia fino al 4.050 $m^{2.}$

L'area di intervento è situata a circa 3 km dall'abitato di Taranto e a circa 900 m dall'area urbana di Talsano ed è individuata in Catasto Terreni, del Comune di Taranto, al Fg n.286 particella n. 554, in zona tipizzata dallo strumento urbanistico in parte ZONA A5-E5 "zona verde agricolo di tipo B".

L'istanza prevede anche l'attivazione del procedimento di variante urbanistica, evidentemente mai perfezionata pur preesistendo l'attività nel sito oggetto di ampliamento.

Il sito ricade inoltre in aree che il vigente **Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009 (il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n. 1333/2019**) sottopone al vincolo d'uso cosiddetto di "**Contaminazione Salina"**.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA (misure**

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

KTM8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 53 delle NTA dell'aggiornamento adottato con DGR n. 1333/2019), alle quali si fa espresso rinvio ove risultino prelievi di acqua da falda sotterranea.
A tal proposito, come precedentemente evidenziato, è dichiarato a pag. 185 dell'elaborato "VIA.1 RELAZIONE TECNICA_S.I.A. Cataldo" che "*Gli approvvigionamenti idrici relativi alla fase di cantiere, sia per uso civile che per le lavorazioni di costruzione, verranno garantiti da allaccio alla rete idrica comunale.*"

L'impianto ricade altresì nel bacino sotteso dal **Mar Piccolo**, individuata quale "**Area Sensibile"**, e che risulta classificato come acque marino costiere in stato "**a rischio**" a causa delle pressioni antropiche.

Il primo seno in particolare è stato aggiunto alla categoria "**Acque di transizione**" in funzione della sua capacità di descrivere l'influenza delle pressioni antropiche presenti nell'area circostante.

Vigono in tali aree le misure di tutela **M.2.8 previste dall'art. 3.28 dell'allegato 14 del vigente Piano di Tutela delle Acque**, **approvato con DCR n. 230/2009**:

"Ai fini della salvaguardia del corpo idrico si dispone che qualsiasi scarico, indipendentemente dalla sua consistenza, che recapiti all'interno del reticolo idrografico di pertinenza del corpo idrico sia adeguato ai limiti normativi previsti per lo scarico in area sensibile (art. 91 del D.Lgs 152/06) e secondo i criteri di cui all'All .6 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06.
Si impone inoltre l'adeguamento delle reti ricadenti in tali aree o nel pertinente bacino drenante. In aree sensibili occorre favorire i processi di abbattimento dell'azoto e quindi risultano ottimali configurazioni costituite da vasche Imhoff seguite da vasche di fitodepurazione combinate.
A tutela delle aree sensibili, oltre a recepire in parte i limiti previsti dal Piano d'Ambito, si ritiene di dover adottare ulteriori misure.
In particolare, per salvaguardare il Mar Piccolo a Taranto, sono stati previsti scarichi in tabb.1 e 2 per gli impianti di depurazione dei comuni di Montemesola, Monteiasi, San Giorgio Jonico e Faggiano, i cui recapiti finali sono costituiti dal reticolo superficiale ad est del capoluogo jonico caratterizzato da buona capacità di deflusso a mare, stante la matrice prevalentemente limo-argillosa dei terreni.

Tanto premesso, si ritiene che non sussistano motivi ostativi, in riferimento alla conformità alle misure del Piano di Tutela delle Acque, tuttavia si ritiene necessario che siano approfonditi, in sede di rilascio delle relative autorizzazioni, dall'autorità competente, i seguenti aspetti, in considerazione della scelta localizzativa (area sensibile, distanza da centri abitati, buffer SIC – ZPS Mar Piccolo, area agricola):

- verifica dell'effettiva rispondenza dei sistemi di gestione delle acque meteoriche già in uso alle prescrizione del Capo II del R.R. n. 26/2013 (tra cui le modalità di separazione delle acque di prima pioggia da quelle di dilavamento successive ed il corretto dimensionamento degli impianti rispetto alle nuove superfici di progetto) ed idoneità degli stessi alle nuove superfici di dilavamento;
- verifica della sussistenza delle condizioni per la deroga al trattamento appropriato di cui all'art. 10 bis, comma 2 del R.R. n. 26/2011, come modificato ed integrato dal R.R. n.

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

7/2016 ed idoneità dei sistemi adottati alle misure di tutela previste nell'area di intervento;

- l'applicazione della disciplina di cui all'art. **M.2.8 previste dall'art. 3.28 dell'allegato 14 del vigente Piano di Tutela delle Acque**, **approvato con DCR n. 230/2009**, riguardo le misure di tutela da adottarsi nelle Aree Sensibili.

Il Responsabile di P.O.
ing. Valeria Quartulli

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti

Sezione Risorse Idriche
Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5401558
mail: v.quartulli@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it